

Per rinnovare l'agricoltura e garantire un diverso sviluppo economico

Oggi a Verona la conferenza agraria nazionale del PCI

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Emanuele Macaluso. I lavori saranno conclusi domenica mattina dal compagno Gerardo Chiaromonte - Dichiarazione del segretario della Federazione comunista veronese

VERONA, 22. Domani, alle ore 16,30, si aprirà a Verona al palazzo della Gran Guardia (piazza Bra) la terza conferenza agraria nazionale del PCI, con la relazione introduttiva del compagno Emanuele Macaluso. L'importante assise si concluderà nella mattinata di domenica con un discorso del compagno Gerardo Chiaromonte. Si tratta di un avvenimento politico di grande rilievo, non solo per i comunisti, ma per tutte le forze democratiche e progressiste, che avvertono la gravità della crisi che travaglia l'agricoltura e il Paese, e il peso che il nodo agrario potrà avere per costruire una alternativa basata su un nuovo meccanismo di sviluppo economico, capace di dare alla crisi sbocchi positivi.

Decisioni di lotta del coordinamento FLM

L'azione degli orafi contro le rappresaglie dei padroni

La delegazione industriale attestata su posizioni di rigida chiusura rispetto alle richieste contrattuali dei lavoratori

FIRENZE, 22. Il coordinamento nazionale FLM dei lavoratori orafi-argenterii, riunitosi a Firenze per esaminare la situazione della vertenza contrattuale, dopo aver preso atto della convocazione delle parti per una trattativa di aggiornamento del contratto del settore artigiano, rileva come ciò non esaurisca gli obiettivi di lotta dei lavoratori di questo settore, che puntano a migliori condizioni economiche e normative fino alla totale parificazione dei trattamenti con il settore industriale.

La preventivata ripresa delle trattative sarà il banco di prova della effettiva volontà delle parti. Il coordinamento prende più posizione sulle intimidazioni, le rappresaglie e la violenza antoperaia avvenute nelle aziende Callegaro e Greggio di Padova, culminata con l'arresto licenziamento di due rappresentanti sindacali aziendali ed il ferimento di altri operai.

Il coordinamento respinge quindi un tentativo maldestro del padronato industriale orafa-argenterio di scaricare sulla delegazione dei lavoratori la responsabilità della rottura delle trattative, sottolineando come di fronte alla disponibilità ad una rapida conclusione espressa dalla FLM, la delegazione padronale, ispirata e condizionata dalla Confindustria, si sia attestata su una posizione di rigida chiusura e di intransigente negazione di qualsiasi proposta avanzata dai sindacati, malgrado la volontà di molte aziende a proseguire in concreto gli incontri.

Dopo aver espresso la più ferma protesta anche per il discutibile comportamento delle forze dell'ordine, che hanno aizzato addirittura i cani-poliziotto contro i picchetti operai, condanna il clima politico e di repressione antisindacale portato avanti dalle forze conservatrici e reazionarie. Si annuncia infine che in tutte le fabbriche del settore si terranno nelle prossime settimane assemblee con due ore di sciopero per protestare contro questi fatti e di aver dato mandato alla delegazione per le trattative di subordinare la firma del contratto a una serie di provvedimenti disciplinari, impegnando la FLM ad iniziative immediate per la liberazione degli arrestati e la riassunzione degli operai licenziati.

Generale mobilitazione dei metalmeccanici del settore privato e pubblico

NUOVA FORTE LOTTA ALLA FIAT - RIVALTA Ampio dibattito sull'accordo Intersind

Definitivamente crollata la montatura sul presunto "sequestro" degli impiegati - Presidiata piazza Carlo Felice a Torino - Si all'intesa dei lavoratori di Taranto, delle Acciaierie di Terni e di Piombino

Dalla nostra redazione

TORINO, 22. I diciottomila lavoratori di Rivalta hanno dato oggi nuove valide risposte alle provocazioni della Fiat, che ieri durante un'assemblea perenni di protesta contro quattro licenziamenti, aveva telefonato ai giornali diffondendo la falsa notizia che gli operai avrebbero "sequestrato" oltre 400 impiegati negli uffici.

La prima risposta è venuta dai propri dagli impiegati, ai quali ieri la Fiat aveva detto di mettersi in ferie da oggi perché «non poteva garantire la loro incolumità». Soltanto un 15 per cento degli impiegati hanno accettato l'ipotesi di licenziamento, mentre gli altri si sono presentati regolarmente in ufficio e sono andati ad esprimere la loro solidarietà agli operai, al che la Fiat ha cercato di salvare la faccia smentendo di averli licenziati in ferie.

In quanto agli operai, hanno scioperato al 98-99 per cento per tre ore in ogni turno (per ora per il contratto di lavoro) e hanno prolungato fino a fine turno, per protesta contro due preavvisi di licenziamento ad un operaio ed un'operaia.

Da stamane a Torino in piazza Carlo Felice, davanti alla stazione di Porta Nuova, sono state issate le tende di lotta dei metalmeccanici e soldate in permanenza dai lavoratori di varie fabbriche, ai quali migliaia di cittadini hanno già espresso solidarietà.

Terza sera intanto, l'assemblea di Taranto, presidiata dalle aziende pubbliche dell'area industriale, dopo una giornata di dibattito intenso, ha approvato a stragrande maggioranza un testo di protesta contro i licenziamenti di Taranto e di Piombino.

A Mandello del Lario

Nuova serrata alla Moto Guzzi

MANDELLO LARIO, 22. Una nuova provocatoria serrata è stata attuata dalla ditta di Mandello del Lario questa notte alle ore 1. Il nuovo presidente della Moto Guzzi, De Tomaso, che da tre mesi ha acquisito la proprietà della fabbrica a capitale americano, ha fatto affiggere ai cancelli il seguente comunicato: «Nell'impossibilità di assicurare la continuità del lavoro a causa degli scioperi del tutto illegittimi, l'azienda è costretta a sospendere con decorrenza immediata l'attività produttiva».

Da parte del gruppo consiliare comunista è stata chiesta la convocazione immediata del consiglio comunale di Mandello, affinché venisse presa immediata decisione a sostegno dei lavoratori. Uno sciopero generale è stato proclamato fin da oggi, dalle ore 13,30 in avanti, di tutte le categorie della zona di Mandello Lario. Per venerdì 23 marzo alle ore 10 a Mandello Lario è indetta una manifestazione.

TARANOTO, 22. Questa mattina sono iniziate le assemblee di fabbrica per esprimere il giudizio sull'ipotesi di accordo per il contratto del metalmeccanici pubblici.

Terza sera intanto, l'assemblea di Taranto, presidiata dalle aziende pubbliche dell'area industriale, dopo una giornata di dibattito intenso, ha approvato a stragrande maggioranza un testo di protesta contro i licenziamenti di Taranto e di Piombino.

La FLM sul Comitato ARCI-ENARS-ENDAS

Reale autogestione dei CRAL aziendali

La FLM, sottolineando sempre di più l'impegno culturale che la caratterizza, ha preso posizione anche sui problemi della cultura di massa e del tempo libero. Alla recente Assemblea nazionale dei delegati è stato infatti votato all'unanimità un ordine del giorno di grande interesse, sul tema: «Cultura e lavoro dei CRAL aziendali».

«Queste operazioni, poiché appaiono marginali, riescono a passare più facilmente, ma le loro conseguenze convergono a rendere più difficile e grave le condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori. Per questo l'Assemblea nazionale dei delegati FLM si impegna: a battersi per la reale autogestione degli organismi sociali e culturali di fabbrica - i CRAL - tramite l'applicazione dell'art. 11 dello statuto dei diritti e la eliminazione di tutte le aziende dell'ENAL, strumento del padronato e delle direzioni aziendali; a sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare per la soppressione dell'ENAL, promossa dall'ARCI-ENARS, ACLI, ENDAS; a favorire l'adesione dei CRAL al Comitato intersindacale unitario al fine di avere un incisivo strumento per colmare le lotte di fabbrica con quelle per le riforme sociali, per realizzare una politica unitaria culturale e di tempo libero delle classi lavoratrici».

«In conclusione, abbiamo una situazione di forte movimento, che può aprire prospettive reali di ridimensionamento della forza della DC, come ha convenuto lo stesso convegno sulle zone bianche.

«Infine il governo, oltre a accentuare la strumentalizzazione della repressione autoritaria e antoperaia, ha rilanciato una serie di strumenti burocratici di origine fascista, quali ENAL, CONT, l'ente della Gioventù Italiana, che limitano e condizionano la libertà dei lavoratori e le loro conquiste».

Per l'OMSA

Ventimila lavoratori in piazza a Faenza

Faenza, 22. Oltre ventimila lavoratori del comprensorio hanno manifestato questa mattina in piazza del Popolo a Faenza a sostegno della lotta dei lavoratori dell'OMSA. La manifestazione si è inquadrata in una mattinata di sciopero generale indetto dal sindacato confederale del comprensorio faentino ed al quale hanno aderito tutte le forze politiche, sociali, civili e democratiche.

Un immenso corteo è partito dallo stabilimento OMSA e dopo aver sfilato per alcuni chilometri nelle vie cittadine fra due imponenti ali di folla si è concluso nella centralissima piazza di Faenza, dove hanno preso la parola il sindaco Gallegati, presidente del comprensorio faentino, un rappresentante del consiglio di fabbrica dell'OMSA, un rappresentante degli operai dell'Orsi Mangelli di Forlì, un membro del consiglio di fabbrica dell'OMSA Sud di Fermo, e a Faenza il segretario provinciale della CISL, Ravaglia, a nome della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL.

«Ancora una volta è stata ribadita la necessità di scongiurare il disegno di Mangelli, che dopo aver messo in cassa integrazione milioni di dipendenti della stabilimento di Faenza per tre giorni la settimana ha annunciato, tramite l'amministratore delegato, la chiusura del stabilimento di Faenza per un periodo di revisione degli organici».

CGIL - CISL - UIL

Rispettare la riforma sui processi del lavoro

In merito alla riforma della disciplina delle controversie individuali di lavoro, la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha inviato al presidente della commissione giustizia del Senato e al presidente della commissione lavoro del Senato una lettera, a firma di Boni, Reggio e Rossi.

«La Federazione CGIL-CISL-UIL - dice il testo - che segue con la massima attenzione i lavori delle competenti commissioni sulla riforma della disciplina delle controversie individuali di lavoro, è seriamente preoccupata per il tenore di alcune delle proposte che guardano aspetti fondamentali della riforma. In particolare essa ritiene inaccettabile le modifiche dell'art. 443 del progetto che tendono a ridurre notevolmente il ruolo delle associazioni sindacali nel nuovo processo di lavoro».

In secondo luogo la Federazione CGIL-CISL-UIL sottolinea l'importanza fondamentale della norma relativa al saggio di interesse annuo e alla difesa contro la svalutazione monetaria che trova la sua motivazione nella natura stessa e nella destinazione dei crediti di lavoro.

La Federazione sottolinea infine l'esigenza che siano mantenuti inalterati i principi affermati nel testo approvato dalla Camera.

Continua a pesare la minaccia della smobilizzazione

Gravi interrogativi sull'industria del marmo delle Apuane

VIAREGGIO, 22. L'industria marmifera apuana presenta aspetti complessi e contraddittori, caratterizzati da un lato da una sostanziale «tenuta» e dall'altro da un evidente malessere, dovuto soprattutto a una struttura che non appare più adeguata alle esigenze della produttività e del mercato ed al diffondersi di fenomeni di supersaturamento, sintomi di un processo di invecchiamento e di sistemi di «coltivazione» degli «agri marmiferi» che presentano aspetti assai lontani dalla razionalità.

Nella sola Versilia esistono circa 450 aziende, gran parte delle quali di modeste dimensioni, spesso a carattere artigianale. Si tratta, comunque, di un ramo produttivo che raccoglie complessivamente intorno alle 4.500-4.700 unità lavorative e che esercita un peso rilevante nell'economia della zona, in un certo modo di reddito globale e di capacità di consumo, che basta a dimostrare da solo quanto sia assurdo pensare ad una smobilizzazione o soltanto ad un ridimensionamento del settore.

I bilanci delle grandi aziende, per altro, non rivelano quelle difficoltà che si sono descritte come «normali» e «insormontabili». Ancora lo scorso anno, ad esempio, la Montedison-marmi - proprietaria anche di impianti situati in altre contrade apuane - ha realizzato un giro d'affari di circa 8 miliardi. La seconda grande azienda marmifera apuana, la Heraux, in mano ad una società finanziaria olandese collegata con la Banca commerciale, ha avuto un bilancio complessivo di 5 miliardi.

Accanto alle cave del resto, sorgono anche impianti per la lavorazione del marmo, per la lucidatura, per la segatura e per le vendite, accompagnate da una serie di contraddittori atteggiamenti quali la mancanza di garanzie e di investimenti.

Sirio Sebastianelli

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 22. L'industria marmifera apuana presenta aspetti complessi e contraddittori, caratterizzati da un lato da una sostanziale «tenuta» e dall'altro da un evidente malessere, dovuto soprattutto a una struttura che non appare più adeguata alle esigenze della produttività e del mercato ed al diffondersi di fenomeni di supersaturamento, sintomi di un processo di invecchiamento e di sistemi di «coltivazione» degli «agri marmiferi» che presentano aspetti assai lontani dalla razionalità.

Nella sola Versilia esistono circa 450 aziende, gran parte delle quali di modeste dimensioni, spesso a carattere artigianale. Si tratta, comunque, di un ramo produttivo che raccoglie complessivamente intorno alle 4.500-4.700 unità lavorative e che esercita un peso rilevante nell'economia della zona, in un certo modo di reddito globale e di capacità di consumo, che basta a dimostrare da solo quanto sia assurdo pensare ad una smobilizzazione o soltanto ad un ridimensionamento del settore.

I bilanci delle grandi aziende, per altro, non rivelano quelle difficoltà che si sono descritte come «normali» e «insormontabili». Ancora lo scorso anno, ad esempio, la Montedison-marmi - proprietaria anche di impianti situati in altre contrade apuane - ha realizzato un giro d'affari di circa 8 miliardi. La seconda grande azienda marmifera apuana, la Heraux, in mano ad una società finanziaria olandese collegata con la Banca commerciale, ha avuto un bilancio complessivo di 5 miliardi.

Con la relazione di Vanni i lavori sono entrati nel vivo

Il congresso dell'UIL ricerca una posizione politica e strategica

L'ampio esame del segretario generale risente dei compromessi interni - Stemperate riserve sulla politica del governo - La componente socialdemocratica abbandona la seduta - L'intervento di Storti

Dal nostro inviato

RIMINI, 22. La UIL cerca di definire anche se con fatica una posizione politica e strategica da confrontare con le altre due confederazioni, di trovare un accordo soprattutto per la difesa di uscire dalle secche di un'esistenza travagliata e difficile. E' questo, ci sembra il che il fondo che emerge dalla relazione che stamane il segretario generale Raffaele Vanni ha tenuto facendo entrare questo sesto congresso confederale nel vivo dei lavori.

Il tentativo compiuto da Vanni è senza dubbio apprezzabile, per lo meno sul piano delle intenzioni. Che sia riuscito in questo intento non ce lo sentiamo però di dirlo. Accanto a spunti di ottimismo soprattutto per quanto riguarda l'analisi delle cause dell'attuale crisi economica, quali le inflazioni sul modo di superare la crisi, il nuovo tipo di sviluppo del paese, ci sono reticenze, affermazioni non chiare soprattutto sulla costruzione di un orientamento necessario per dare forza a tale linea, sulle strutture nuove del sindacato, sul problema dell'avanzata del processo unitario.

Con la segreteria diretta da Vanni si sono trovati nuovi equilibri interni nella UIL. E ciò è importante perché è andato a vantaggio della chiarezza della posizione politica complessiva che la UIL oggi ricerca, in un'ottica di situazione esistente al precedente congresso, quello tenuto a Chiavari, alle vicende successive, alle marce, indietro di cui l'UIL è stata protagonista, anche dalla relazione che Vanni ha tenuto a nome della segreteria si avverte un mutamento di stile. Ciò che è invece sfumato è la prospettiva di lotta da indicare al movimento per andare avanti sia sul piano contrattuale che su quello sociale.

Vanni ha ricordato all'inizio della relazione che l'aveva tenuto il 1969-70 «ha rappresentato il momento definitivo di crisi del modello produttivo di un ventennio, l'autunno del lavoro».

«L'assemblea ha avuto inizio alle 20 e mentre i metalmeccanici erano in sciopero per 4 ore. Ha introdotto Cazzola, uno dei segretari nazionali della FLM, che ha introdotto la portata generale dell'accordo».

Alla fine i lavoratori hanno manifestato parere favorevole per la ratifica dell'accordo avviando per acclamazione.

Per il momento, dopo le grandi lotte operaie e popolari verificatesi nelle scorse settimane in Versilia dopo la occupazione dell'impianto di Grazzano e dopo l'intervento della Regione, la situazione sembra bloccata. Ma i problemi rimangono e soprattutto si stanno producendo avvenimenti assai preoccupanti. E' di questi giorni un'interrogazione di alcuni parlamentari comunisti ai ministri dell'Industria delle Partecipazioni statali, in cui si rileva come la decisione della Montedison di continuare a rimanere nel settore «sia accompagnata da una serie di contraddittori atteggiamenti» quali la mancanza di garanzie e di investimenti.

Sirio Sebastianelli

gravità preoccupante della crisi economica che investe il paese e che la sorte della nostra nazione testimonia in questi giorni in modo ineluttabile. Occorre, ha detto Storti, un impegno serio e responsabile per rimovere le cause che ostacolano l'ardito sviluppo del paese: il contributo di iniziative e di azioni dei sindacati in questo campo è di fondamentale importanza come per il passato non mancherà».

Storti ha poi affrontato il tema dell'unità sindacale, affermando che l'unità non è un fatto da volerle; in altri termini l'unità diventa una realtà se le riletterate professionalmente e concrete, come a decisioni operative, se si passa cioè dalla vocazione alla scelta politica per l'unità».

Infine da segnalare una nota del compagno socialista democristiano che sia solo una parte di tale componente) che si prende con il nostro giornale, per il momento abbiamo rilevato l'astio e le accuse che tale componente, a più riprese, ha portato nel corso dei recenti congressi. Sono i fatti che parlano in questo senso. Ci fa piacere se ora la posizione è veramente cambiata. Ma le parole non bastano. Occorrono azioni conseguenti e queste non le abbiamo ancora viste.

La seduta del congresso è ripresa nella tarda serata ed è durata fino a notte fonda. Si stavano votando le modifiche allo statuto per le quali già da tempo era stato stipulato un accordo fra le tre com-

ponenti della UIL, quella socialista, quella repubblicana e quella socialdemocratica. Ma già nelle sedute notturne tenute da varie componenti, come il nostro giornale aveva anticipato, erano emersi forti contrasti. In modo particolare la componente socialdemocratica sulle modifiche statutarie relative ai problemi dell'autonomia, aveva mostrato la sua ostilità. Nella seduta di stamane il compagno socialista democristiano ha preteso per scatenare un gesto clamoroso. Durante la votazione di un articolo dello statuto, tutti i rappresentanti della componente socialdemocratica hanno abbandonato la seduta. C'è stato un momento di grande tensione, sono volute grida clamorose, sia da parte della componente socialdemocratica che delle altre due componenti. Il segretario confederale Reverberi ha cercato di sdrammatizzare l'episodio recandosi al microfono e invitando i fuoriusciti a rientrare nell'aula affermando che il congresso dell'UIL non è un'aula si fa un dispetto a noi stessi). La seduta è stata poi sospesa.

La seduta è ripresa poco dopo, hanno parlato Giorgio Benvenuto segretario generale del metalmeccanico UIL, Luciano Rufino segretario degli edili e Raffaele Vanni segretario generale del settore trasporti. Il proposito di aggiornare la seduta a domani mattina. Nella nottata lo stesso leader della corrente socialista sdrucchiato il significato politico dell'incidente nel corso di una conferenza stampa.

Alessandro Cardulli

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO BARCA

Il compagno onorevole Luciano Barca della direzione del partito a nome della delegazione del PCI che segue i lavori del congresso dell'UIL ha dichiarato: «La relazione di Raffaele Vanni testimonia di un positivo mutamento di clima tra il congresso di Chiavari del 1969 e quello di oggi e riflette una pratica unitaria consolidata in questi anni fra le confederazioni. Tuttavia, il compagno Barca nella relazione non si è forse riflitta da una parte tutta la drammaticità della situazione del paese attuale, dal corso della crisi internazionale e dalle scelte del governo di fronte ad esse - e dall'altra tutta il potenziale di elaborazione e di lotta unitaria del movimento operaio - ancora in questi giorni nella lotta dei metalmeccanici».

«Una osservazione particolare sul rapporto tra partito e sindacati sul quale la relazione ha sollevato problemi che richiedono un approfondimento: chi come noi crede profondamente nella autonomia del sindacato non può che rallegrarsi di una aperta dialettica tra sindacati e forze politiche ma questa dialettica improvvisamente pericolosa, è stata ridotta a un'ipotesi politica e alle loro posizioni si sostituisce una astratta ed inesistente "classe politica"». «L'incidente di Chiavari, che ha rallegrato di una aperta dialettica tra sindacati e forze politiche ma questa dialettica improvvisamente pericolosa, è stata ridotta a un'ipotesi politica e alle loro posizioni si sostituisce una astratta ed inesistente "classe politica"».

«Nomi e cognomi alle forze politiche - ha concluso Barca - sono stati dati in modo arbitrario e arbitrario da una esasperata questione delle incompatibilità tra cariche sindacali e incarichi di partito, che è questione diversa da quella di un'amalgama delle cariche non opportuno per nessuno».

I sindacati alla Commissione parlamentare

Modificare subito la legge sul lavoro a domicilio

Ieri ha avuto luogo l'incontro, sollecitato dalla segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, fra i rappresentanti sindacali e il comitato ristretto della commissione Lavoro e Previdenza sociale della Camera dei deputati che è incaricata di esaminare la proposta di legge di iniziativa parlamentare che disciplina il lavoro a domicilio. Il comitato ristretto ha anche preso in considerazione la proposta di legge di iniziativa parlamentare che disciplina il lavoro a domicilio. Il comitato ristretto ha anche preso in considerazione la proposta di legge di iniziativa parlamentare che disciplina il lavoro a domicilio.

«Nomi e cognomi alle forze politiche - ha concluso Barca - sono stati dati in modo arbitrario e arbitrario da una esasperata questione delle incompatibilità tra cariche sindacali e incarichi di partito, che è questione diversa da quella di un'amalgama delle cariche non opportuno per nessuno».

A Castellammare di Stabia

Aperto il congresso dei portuali

NAPOLI, 22. E' iniziato stamattina, nel salone delle terme di Castellammare di Stabia, il Congresso nazionale della FILP-CGIL i cui lavori si concluderanno sabato.

La seduta è stata presieduta dal segretario nazionale della FILP-CGIL, compagno Bruzzone, il quale ha affrontato la relazione di apertura del congresso. Il congresso nazionale della FILP-CGIL i cui lavori si concluderanno sabato.